Furlan: «Qui c'e' l'Italia reale, il Governo abbandoni la dimensione virtuale e apra un confronto con i sindacati»

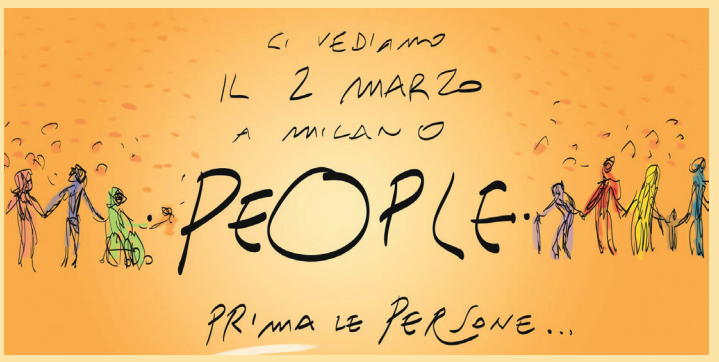
Grande partecipazione alla manifestazione di Cgil Cisl e Uil dello scorso 9 febbraio a Roma

«Qui c'è l'Italia reale, di chi vive un'esistenza di fatica e onestà, che con passione e competenza ha fatto crescere e portato avanti il Paese». Questa è l'analisi con cui, Annamaria Furlan, segretaria generale della Cisl, ha aperto il suo intervento nel corso della Manifestazione unitaria #FuturoalLavoro indetta da Cgil, Cisl, Uil, lo scorso 9 febbraio. Furlan ha invitato il Governo a confrontarsi con quello spaccato di Paese reale presente in piazza: «Ai professionisti della realtà virtuale, a chi lancia slogan sui social, diciamo uscite dalla finzione, venite qui, guardate queste bandiere, guardate questa piazza. Con una diretta Facebook e Tweet pretendono di racchiudere in poche battute la complessità della realtà».
Anche sul tema della crescita, la Segretaria generale della Cisl è critica, soprattutto in riferimento alle recenti dichiarazioni del Presidente del Consiglio Conte, in materia: «Oggi il governo ha una chance bellissima. Uscire dalla retorica della crescita che non c'è ed entrare nel confronto per la crescita. Con noi lo chiedono tante imprese. Senza crescita non c'e' futuro per il nostro Paese. Bisogna affrontare i problemi veri. Se le cose vanno avanti così, non ci crede più nessuno. Cala il PIL, cala la produzione industriale. Ma come si fa a dire che il 2019 sarà un anno incredibile?».
Per Annamaria Furlan rimane centrale l'apertura di un confronto con le parti sociali: «Apriamo un confronto vero per rilanciare la crescita. Perché senza la crescita non c'è lavoro e senza lavoro non c'è dignità. Caro governo, caro presidente – ha continuato la Segretaria generale della Cisl - tante persone, centinaia di migliaia sono qui oggi a chiederlo, anche le imprese, e lo facciamo insieme. Le nostre bandiere di colore diverso sono una accanto all'altra, unite a raccontare una vicenda lunga, comune, a ricordare che i sindacati confederali hanno saputo rappresentare una bella storia nel nostro Paese, soprattutto nei momenti più difficili». Secondo la Segretaria generale della Cisl, un'azione congiunta è decisiva pe la ripartenza del Paese: «Perché si sblocchino le infrastrutture, si investa su crescita formazione e sulla Pubblica Amministrazione, perché si dia dignità al lavoro e al suo popolo. 80 miliardi di investimenti bloccati, 40 mila posti di lavoro bloccati. – ha aggiunto Furlan - Si sblocchino questi investimenti, si dia un futuro al nostro paese. Si sta mettendo in ginocchio l'Italia, dalla Tav alle tante opere bloccate nel nord e nel sud». Il tema delle infrastrutture, infatti, è un ambito di interesse fondamentale per i sindacati: «L'Italia ha bisogno di infrastrutture. Dopo tanti anni di una crisi tremenda avevamo iniziato a rialzare la testa e ad avere una speranza nel futuro. Oggi invece si parla di recessione tecnica, cala la produzione industriale. Solo lo spread sale abbattendo salari e pensioni, alzando i mutui italiani. Svegliatevi: l'Italia reale ha bisogno di collegamenti. L'Italia deve essere il ponte sul Mediterraneo e verso la nostra Europa».
Anche l'approccio dell'Esecutivo nei confronti dell'Unione Europea non convince la Segretaria generale della Cisl che ha commentato: «Basta con questo atteggiamento muscolare, con un linguaggio insopportabile. Non può essere continuamente un "botta e risposta". Noi vogliamo un'Europa del lavoro e del popolo. Noi vogliamo l'Europa della solidarietà e vogliamo salvare le vite umane».
Un altro tema toccato da Annamaria Furlan è la situazione dei pensionati: «Non sono l'Avaro di Molière, sono quelli che hanno costruito il nostro Paese e hanno diritto a rispetto e dignità». Basta «con i pensionati usati come bancomat del governo e tanti anni di blocco della perequazione, è necessaria una vera riforma previdenziale - e analizzando la più importante novità in materia, ha aggiunto - "Quota 100 "è uno strumento in più, ben venga. Ma c'è tutto un mondo che non arriva a 38 anni di contributi, a partire dalle donne: anche a tutti loro dobbiamo una risposta. Così come non ci sono pensioni di garanzie per i giovani. Perché non hanno accolto la nostra proposta? Per le donne riconoscere un anno di contributi per ogni figlio è fondamentale».
Nel corso del suo intervento, la Segretaria della Cisl ha anche parlato della più discussa e attesa novità della finanziaria: il reddito di cittadinanza, segnalando che si tratta di una misura più a favore dei single che delle famiglie e difende i disoccupati in cerca di lavoro.
«Quando uno è disoccupato non è un lazzarone sul divano, è uno in cerca di lavoro – ha commentato Furlan -Ma dove ci sono tre offerte di lavoro per ogni disoccupato? Ci sono aree del Paese dove ci sono tre offerte ogni 40 mila disoccupati. Il lavoro non si fa con i navigator ma con gli investimenti.
I nostri giovani devono espatriare, andare altrove a portare la loro voglia di cambiare, la loro conoscenza, la loro voglia di futuro, ma noi li vogliamo qua. A mettere su il futuro».
Alla manifestazione ha partecipato anche una delegazione di lavoratori e pensionati della Cisl dei Laghi, per ribadire l'impegno dell'organizzazione a livello locale, sui temi rilanciati dal sindacato nella piattaforma, come afferma Francesco Diomaiuta, reggente della Cisl dei Laghi: «I temi nazionali vanno declinati anche a livello locale. In modo principale il tema dello sviluppo e del lavoro – continua Diomaiuta - In questi giorni con CGIL e UIL, di più, con una convergenza anche con le Associazioni imprenditoriali stiamo valutando un documento comune per sollecitare sua il Governo che le istituzioni locali ad intervenire sulle infrastrutture e non solo perché esse siano volano di sviluppo ed occupazione».

LETIZIA MARZORATI

Prenota il tuo
CAF Provincia di Como CISL
730
Numero Verde
800.800.730
servizio gratuito
oppure dal sito www.cafcisl.it

People - prima le persone



Cisl e Anolf (Associazione Nazionale Lavoratori Oltre Le Frontiere) Lombardia, hanno risposto all'appello di "People – prima le persone" e hanno dato la propria adesione all'iniziativa pubblica promossa da diverse associazioni impegnate sui temi dell'accoglienza e del contrasto al razzismo e alle discriminazioni di genere, del welfare e della promozione della persona in ogni suo aspetto. Come recita il documento di adesione all'iniziativa :"Le condizioni sociali e di salute, l'orientamento sessuale o religioso, la provenienza culturale od etnica non possono essere né ragione né occasione di discriminazione o ghettizzazione il rispetto di genere e l' accesso ad un lavoro dignitoso sono condizioni di base per una società coesa ed inclusiva al cui centro, e prima di ogni altra cosa, sia messa la persona". "Nostro pensiero - continua il documento - è che non dobbiamo mancare di affermare che le differenze, di ogni tipo, debbano essere gestite per inclusione e che sia necessario aggregarsi contro le idee che ne fanno ragione di discriminazione ed interagire positivamente per questi obiettivi con tutta la platea che li persegue". La manifestazione si terrà a Milano il prossimo 2 marzo alle 14:00, con corteo da Via Palestro/ang. Corso di P.ta Venezia. Per tutte le informazioni sulla mobilitazione e per sottoscrivere ed aderire all'appello, è possibile visitare il sito ufficiale dell'iniziativa www.people2march.org. (l.m.)